

Centri per sessualità e famiglia

Il problema-consultori al momento della «nascita» di due novelle legislative

(d.f.) Il 1988 potrebbe rappresentare un anno di estrema importanza per l'impegno dello Stato in ambito di pianificazione e consulenza familiare. Due strumenti legislativi sono infatti entrati nelle rispettive «fasi calde» del loro iter politico. Da una parte vi è la legge cantonale di applicazione della legge federale sui consultori di gravidanza che, approvata dal Gran Consiglio il 2 novembre 1987, è divenuta operativa a tutti gli effetti con il nuovo anno. Dall'altra vi è la legge di applicazione dei disposti federali che codificano il nuovo diritto matrimoniale, nella quale è contemplata la creazione di consultori familiari attenti soprattutto alla problematica della protezione di donne e bambini vittime della violenza, ma anche ai diversi aspetti legati alla convivenza familiare. Il messaggio, licenziato dal Consiglio di Stato in novembre, è attualmente al vaglio della Commissione della Legislazione.

Le due novelle legislative rivestono, come detto, una particolare importanza soprattutto in virtù della loro specificità nel contempo promotrice e coordinatrice in ambito di aiuto e sostegno alle famiglie. Un'importanza che si fa ancora più marcata per

la nostra regione caratterizzata da una situazione per certi versi contraddittoria. Se da una parte, in effetti, Lugano presenta forse il più alto tasso di concentrazione di strutture attente alle problematiche della famiglia (si veda l'articolo a parte), dall'altra la geografia si presenta un po' confusa e perciò anche incompleta. Nel campo della pianificazione familiare, ad esempio, vi sono almeno tre «centri» con competenze specifiche, ma nessuna struttura strettamente ottemperante ai requisiti richiesti dalla legge (un discorso a parte merita comunque, come vedremo più avanti, il centro legato al dott. Bosia). Le diverse esperienze portate innanzi si basano quindi tutte sull'iniziativa privata, sostenuta dall'impegno personale — e quasi sempre volontario — dei diversi operatori tutti formati secondo modalità molto differenziate tra loro.

I nuovi disposti di legge dovrebbero invece istituzionalizzare una rete di servizi ben definiti nella loro specificità. I consultori, in particolare, dovranno «prevenire l'aborto con la consulenza alla contraccezione, assistere in caso di gravidanza conflictuale o problematica, favorire l'equi-

librio psicofisico e l'armonia della coppia e dell'individuo tramite informazione, educazione e responsabilizzazione nel campo della sessualità e della riproduzione». Questi centri dovranno, per ovvi motivi di praticità, essere legati alle strutture ospedaliere (con un aggancio alla legge sui poliambulatori). Orbene, nel nostro Cantone questo genere di struttura si trova già in esercizio a Mendrisio e a Locarno, mentre a Bellinzona il primario di ginecologia del San Giovanni si sta muovendo in questa direzione. Per Lugano invece la situazione è diversa. Al Civico esiste sì un servizio di consulenza, ma limitato sinora alle pazienti degenti. L'apertura all'esterno è invece garantita dalla consulenza legata allo studio medico Bosia-Cassina-Neuenschwander. «C'è da attendersi — ci ha detto al proposito Gianfranco Domenighetti direttore della Sezione sanitaria del DOS — che ancora per tutto quest'anno lo studio svolgerà questa attività, ma con un "cappello ufficiale". A fine anno, poi, si vedrà». (La problematica, nel suo insieme, comincerà ad essere esaminata, il mese prossimo, da una Commissione «ad hoc»).

La sussidiarietà di questa importante struttura — l'unica sulla nostra piazza a beneficiare di un sussidio ricorrente da parte dello Stato — implica però dei limiti operazionali. Compito specifico degli altri centri cantonali, in effetti, è anche quello della formazione. «L'idea, in effetti, — precisa Domenighetti — è che queste consulenti di pianificazione familiare si occupino anche della formazione in ambito scolastico. Proprio in quest'ottica il mese prossimo in seno alla commissione mista DOS-DPE per l'informazione sull'AIDS si tornerà ad affrontare anche il tema dell'educazione sessuale nelle scuole». Per Lugano, dunque, la «normalizzazione» appare necessaria, anche perché i presupposti fondamentali vi sono tutti. Tra questi quello, generalmente tanto difficile, della presenza di personale qualificato. Attualmente in Ticino vi sono infatti consulenti di pianificazione familiare a Locarno (una), a Mendrisio (una) e, appunto, a Lugano (una impegnata al Civico ed una, in formazione, nello studio Bosia). Per il resto ci si sta sforzando nel reclutamento e nella formazione. Un compito, come si potrà facilmente capire, estremamente delicato ed impegnativo.

IV Circondario delle dogane: Andretta succederà a Schira



Cambio della guardia ai vertici del Circondario delle dogane di Lugano. Il Consiglio federale nella seduta di ieri ha infatti nominato — a decorrere dal prossimo 1. giugno — Edvino Andretta nella veste di direttore del Circondario. Edvino Andretta andrà ad occupare il posto dell'attuale direttore Giovanni Schira, che alla fine del mese di maggio lascerà la carica per raggiunti limiti di età. Il IV circondario delle dogane, come noto, comprende il Canton Ticino e la Mesolcina.

Nato nel 1934, attinente di Gorduno, attualmente domiciliato a Montagnola, Edvino Andretta, dopo aver frequentato le scuole commerciali, è entrato a far parte dell'amministrazione federale delle dogane nel 1955. In seguito ha operato negli uffici doganali di Basilea e di Chiasso. Nel 1965 è entrato nei ranghi della Direzione del quarto circondario a Lugano. Il 1. gennaio 1971 è stato nominato capo del servizio della tariffa e dal 1. gennaio 1979 ha assunto la funzione di capo della sezione ispettorato e tariffa e quella di sostituto del direttore Giovanni

Schira, la persona che sarà chiamato a sostituire a partire dal 1. giugno 1988.

Edvino Andretta è un profondo conoscitore dei problemi — sempre più complessi — con cui è costantemente confrontata un'amministrazione in continua evoluzione quale è quella delle dogane, sempre in stretto contatto con l'economia locale e con i problemi viari sull'asse del Gottardo. Congratulazioni al neo direttore e nel contempo auguri anticipati di meritata quiescenza a Giovanni Schira.

Impegno privato tout-terrain

Cosa c'è, attualmente, nell'area della nostra città

Quattro «centri», una ventina di operatori — gran parte dei quali attivi a titolo volontario — ed oltre un migliaio di persone assistite. E' questo il panorama che offre la città di Lugano in ambito di consulenza familiare e/o di pianificazione.

E', quella del nostro territorio, una geografia, in quest'ambito, particolarmente variegata e complessa. Distinte, e persino divergenti, sono infatti le proposte offerte dai diversi servizi. In campo di consulenza «sessuale» e di pianificazione vera e propria accanto al lavoro svolto dalle due operatrici alle dipendenze dello Studio medico Bosia-Cassina-Neuenschwander (sito in via Trevano 62) vi è quello garantito dalla decina di volontarie del Centro Metodi naturali in via Mola 4 (attento esclusivamente alla formazione della coppia in materia di regolazione delle nascite secondo il metodo sintotermico).

Sorto in connessione con i proble-

mi legati alla sessualità femminile, ma specializzati poi soprattutto in ambito di informazione giuridica, vi è anche il Consultorio delle donne in via Ferri 2 (un centro multifunzionale per quel che concerne i diversi problemi legati alla condizione della donna). Comunità familiare, dal canto suo, gestisce pure un suo specifico consultorio nella sede di via Trevano 13. In questo caso l'attenzione è posta soprattutto all'insieme dei problemi che possono interessare la famiglia in generale o suoi singoli componenti.

Diverse esperienze, dunque, ma anche diverse impostazioni e diverse matrici «filosofico-politiche» soggiacciono all'approccio alla questione «uomo/donna-sessualità-famiglia». E' su questo terreno che si dovrà inserire, nella sua duplice forma (consultori di gravidanza e familiari), la proposta operativa e, forse, innovativa dello Stato.

Il TF ha detto «no» al barone

Il ricorso contro il PR di Lugano è stato respinto

Il barone Heinrich Von Thyssen-Bornemisza si è visto respingere dal Tribunale federale di Losanna il ricorso presentato contro il Piano regolatore allestito dalle autorità ticinesi e dal Comune di Lugano riguardante la zona in cui si trova Villa Favorita. Il barone si opponeva ormai da una ventina d'anni al PR che ha posto sotto protezione speciale una parte delle sue proprietà.

Le proprietà del barone Von Thyssen si estendono su quasi 36 mila metri quadrati ai piedi del monte Brè. Le prime misure di pianificazione risalgono al 1967, ma l'incanto ha accumulato ritardi a causa soprattutto della fusione, avvenuta nel 1972, del Comune di Castagnola con quello di Lugano. Il Piano regolatore adottato nel 1977 classifica come zona edificabile una superficie di circa 10 mila metri quadrati. La parte rimanente, che comprende Villa Favorita e il suo parco, è stata sottoposta ad un piano speciale, denominato «pia-

no comprensorio di protezione river del lago», un piano che in particolare vieta qualsiasi costruzione. La villa che ospita la celebre — e recentemente tanto discussa — Collezione di dipinti del barone, e i suoi dintorni, sono inoltre protetti perché sono considerati come monumenti storici.

La prima corte di diritto pubblico del Tribunale federale di Losanna ha respinto all'unanimità tutti gli argomenti esposti dal barone nel suo ricorso. Dal canto loro le autorità ticinesi hanno rispettato il diritto di Thyssen ad essere ascoltato. Secondo il Tribunale federale le misure intraprese sono fornite di una base legale sufficiente e non sono assolutamente sproporzionate. Anche il fatto che vi sia in corso di elaborazione un nuovo Piano regolatore comunale non consente di rinunciare ad applicare il piano contestato dal barone, poiché lo statuto di Villa Favorita verrà modificato soltanto in alcuni dettagli.

Investita dal treno

Era rientrata nottetempo da un viaggio a Ginevra, dove si era recata per far visita a dei conoscenti. Arrivata alla stazione di Lugano alle 3.30 la donna, una impiegata 20enne di Lugano, è però caduta dalla carrozza ferroviaria nel momento in cui il treno diretto su cui viaggiava si è rimesso in moto. Investita da un secondo convoglio la sfortunata passeggera ha riportato gravi conseguenze. In particolare il suo piede sinistro è rimasto schiacciato dalle ruote. La giovane si trova ora al Civico con ferite e contusioni giudicate gravi.

Gli autori di 2 spaccate

Sono tutti pericolosi pregiudicati i tre autori della spaccata messa a segno mercoledì 13 gennaio ai danni della gioielleria Mersmann di via Nassa 5 a Lugano. Lo precisa la polizia nel suo comunicato settimanale sottolineando che i tre — di cui due in viaggio con passaporti falsi — erano riusciti a ricomolare un bottino di 120 mila franchi, bottino però recuperato al momento stesso del loro arresto avvenuto ad Airolo. E' stato pure identificato l'autore della spaccata notturna ai danni della orologeria Bonaglia di giovedì 7 gennaio. Si tratta di un giovane pregiudicato ticinese.

Cade dalla gru uccidendosi

Un operaio frontaliero 26enne, Enzo Marchetti di Laveno Mombello, è rimasto vittima ieri mattina di un tragico incidente sul lavoro nel cantiere «Villa Sassa» di via Tesserete 10 a Lugano.

Erano le 10 quando il giovane — di professione gruista — è salito in compagnia di un meccanico — chiamato sul posto dai dirigenti del cantiere — su di una gru non in funzione alta 40 metri.

Dopo un quarto d'ora di lavoro il meccanico è però ridisceso a terra per recarsi in officina, mentre il gruista è rimasto al suo posto. Sono poi trascorsi ancora una ventina di minuti prima che un operaio del cantiere fosse attirato da una serie di lamenti, accorso sul posto l'uomo ha visto a terra, all'interno della struttura metallica della gru, il giovane Marchetti. Immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale Civico in gravissime condizioni lo sfortunato lavoratore è però deceduto verso le 12.

Scoperto un traffico d'oro

Il Nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza di Firenze ha scoperto un'organizzazione che gestiva un ingente traffico di oro tra la Svizzera e l'Italia. Sette in totale le persone arrestate: tra queste anche Roberto Avella, 40 anni, napoletano residente in Svizzera, titolare della «Avro Goods import-export» di Lugano, la società che — secondo gli inquirenti — provvedeva ad acquistare l'oro importato clandestinamente in Italia. L'inchiesta ha finora permesso di accertare che almeno tre quintali d'oro sarebbero entrati clandestinamente in Italia e smerciati sulle piazze di Vicenza e Arezzo sotto forma di lamine di vario spessore che varcavano il confine nascoste nelle automobili. Sembra inoltre che il corrispettivo in valuta (circa sei miliardi e mezzo di lire) abbia percorso il tragitto inverso con lo stesso sistema. Il trasporto dell'oro dalla Svizzera all'Italia sarebbe stato «curato» da Giampaolo Faggion, direttore della filiale piacentina della «Balestra», una delle principali aziende orafe italiane.

Cinema

Kursaal 1-2

Ore 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
DIRTY DANCING

Ore 14.30 - 16.30 - 20.30 - 22.40

ROBOCOP - IL FUTURO DELLA LEGGE

Ore 18.30 FILM CLUB
ARIA

Corso

Ore 14.30 - 20.30 - 22.30
LO SQUALO 4 - LA VENDETTA

Ore 18.15 Film club
LITTLE SHOP OF HORRORS
In inglese - s.t. in franc. e ted.

Paradiso

Ore 16.30 - 20.45 - 22.45
LA CASA DI HELEN

Cittadella

Ore 20.30
Il senso religioso del cinema contemporaneo
STALKER
Versione originale - sott. franc. e ted.

Farmacia di servizio

Lugano
Elvetica, Via Bossi 1, 23 14 07

LUGANO SPETTACOLI 1987/88

PROSA

2/3 FEBBRAIO 1988
ore 20.30:

IL FU MATTIA
PASCAL
Luigi Pirandello

TEATRO STABILE
DI ROMA
PINO MICOL

Regia: Maurizio Scaparro
Riduzione: Tullio Kezich

PREVENDITA
A PARTIRE DA OGGI

TEATRO KURSAAL

CITTA' DI LUGANO
DICASTERO
MUSEI E CULTURA

Prenotazioni: Cassa del Teatro, ore 16.00-19.00.
tel. (091) 22 68 78

Collettiva alla Palladio

Fino a metà febbraio la Galleria Palladio, in via Nassa 30 a Lugano, ospita un'esposizione collettiva di G. Bolzani, M. Cavalli, R. Ferrari, G. Guarino, V. Magnani e Giancarlo Osola e sculture di Abdullah e Ghinzani.

Conferenza «massonica»

La Loggia massonica «Il Dover» di Lugano organizza una conferenza sul tema «I maestri comacini e la massoneria operativa». L'appuntamento è per mercoledì 3 febbraio, alle 20.30, nella sala conferenze della sede della Loggia massonica.

Sono donatore di sangue